

Le spine dell'edilizia Superbonus, la Regione: «Istituito un tavolo di crisi permanente»

Gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato le associazioni
«Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico
per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale»

«**Grande preoccupazione** per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione ri-

schia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Go-

verno chiediamo risposte rapide».

Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine

dell'incontro che si è svolto ieri in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in

fattura – stabiliti dal Decreto 11/2023 – relativamente al Superbonus 110%.

Qualche dato: in Emilia-Romagna – dove operano circa 10mi-

la imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri – la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il

9% del totale nazionale (65 miliardi).

Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti

all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i

crediti – accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati – avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale.

«Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla

grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di

crediti fiscali 'incagliati' già emessi - hanno sottolineato gli assessori -. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il

Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stan-

no per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr».

«Da questo momento - hanno concluso gli assessori - è istitui-

to un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie im-

prese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili».

«**Chiediamo**, inoltre - chiudono Calvano e Colla - di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risor-

se pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare

centinaia di contenziosi legali». All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unionca-

mere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, Confprofessioni, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.

Appelli a raffica

«FATE PRESTO»



«Il fattore tempo è fondamentale, si percepisce molta preoccupazione e incertezza per chi deve pianificare la propria attività» dice Fabrizio Salomoni di Costruzioni di Confcooperative

La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione»



Pag: 47 - Peso: 55%
478-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

